

si schierò e rese gli onori al passaggio della carrozza nella quale era il Principe, e quindi si divise in due drappelli, uno in testa e l'altro al seguito del corteo come scorta d'onore, cavalcando i due ufficiali ai lati della carrozza.

Il Principe di Napoli giunse a Cettigne alle sei di sera accolto con grandi segni di simpatia e di deferenza dalla folla che si formò subito al passaggio del corteo. Già da parecchie settimane si parlava del matrimonio della principessa Elena: si sapeva delle bandiere tricolori fatte venire da Trieste, ma, non essendovi ancora nessun annunzio ufficiale, malgrado l'arrivo del Principe, molti dubitavano ancora.

In ogni modo, anche quelli che credevano la notizia sicura, non osavano iniziare una manifestazione per un riguardo al Sovrano.

Dal momento che questi non aveva ancora detto nulla alla sua famiglia, al suo popolo, avrebbero reputato sconveniente promuovere manifestazioni che potessero oltrepassare il carattere di un'accoglienza festosa e cordiale a un ospite gradito.

Di questo significato così largo dato alla parola e al sentimento di famiglia, ecco un esempio, che sembrerebbe una cosa molto curiosa senza questa spiegazione. Qualche giorno prima di partire per Cettigne, a Zara, il deputato serbo